

Imparate a litigare e il condominio ritornerà vivibile

Pubblicato: Sabato 21 Maggio 2016



Non vi è mai capitato che un vicino di casa vi abbia aggredito verbalmente dopo che gli avete fatto notare che c'era una perdita d'acqua dal suo appartamento? E di dover discutere con il vostro amministratore dei lavori non fatti perché qualche condomino non aveva pagato le spese condominiali? I vicini di casa, come i parenti, non ce li si può scegliere, almeno non sempre. Ed è anche per questo che esiste l'amministratore di condominio. «Questa figura – spiega **Andrea Leta** – è cambiata così come sono cambiate le persone che abitano i condomini. Solo le case sono rimaste quelle di un tempo con tutti i loro difetti. Ecco perché noi stiamo costruendo una nuova generazione di amministratori di condominio così il passato non potrà più tornare». Lui è uno di questi amministratori: 36 anni, in perfetta media con gli altri **174 associati** di **Aiac Varese**, l'associazione italiana amministratori di condomini, di cui è presidente. **(nella foto Andrea Leta e Alessandra Merisi)**

Al convegno organizzato dall'Aiac alle Ville Ponti sul tema del “**Buon conflitto**” ha presentato un decalogo perché il condominio, secondo Leta, è una macchina che l'amministratore deve far funzionare prevenendo e soprattutto gestendo i conflitti. Elaborato dall'associazione in collaborazione con il **Cpp** (Centro Psico pedagogico italiano), questo decalogo elenca alcune buone pratiche unite a consigli preziosi: **non confondere** il conflitto con la violenza, anzi **usare il conflitto** proprio come antidoto alla violenza, **non cercare colpevoli** che generano sempre vergogna e rancore, **imparare a sostare nei conflitti**, quando non si ha subito una soluzione, a **comunicare** e soprattutto ad **ascoltare**, **prendersi cura** delle proprie emozioni e dei propri dolori infantili, **usare** la domanda **maieutica** che permette di cogliere i punti di vista altrui, **educare** bene perché dove c'è violenza c'è cattiva educazione e quindi **aiutare i bambini a litigare** bene perché spesso sono loro le vere vittime delle liti condominiali generati da regolamenti farciti di divieti e non di regole.



Secondo **Paolo Ragusa**, vicepresidente e responsabile delle attività formative del **Cpp**, il conflitto è la misura della convivenza: si parla di competenza conflittuale come capacità di stare nei conflitti. Interessante, il riferimento allo scritto di **Schopenhauer** “**L'arte di avere ragione**” (Adelphi) nella parte in cui invita ad attaccare e offendere l'avversario sul piano personale se si capisce che è più bravo e vincerà la disputa. «**Anche se lo ha scritto Schopenhauer, non va bene** – conclude Ragusa -. Non bisogna attaccare la persona ma rimanere sul problema. È sempre meglio prendere tempo che cedere a qualsiasi reazione emotiva perché capire il conflitto è più importante che volerlo risolvere. C'è sempre un interesse comune che bisogna far emergere. Quindi aiutate a litigare bene».

di [Michele Mancino](#)